

PROGRAMMA

IL FILO DI ARIANNA: ARTE COME IDENTITÀ CULTURALE

**LE NUOVE SFIDE DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI
DEVONO TROVARE NEGLI "STUDIA HUMANITATIS"
UN'ALLEANZA NATURALE E NECESSARIA**



EUROPA/EUROPE

**PROGRAMMA
IL FILO DI ARIANNA:
ARTE COME
IDENTITÀ CULTURALE**



Associazione I.C.S.
International Communication Society
Sede Legale: Via Paolo Buzzzi 46 E
00143 Roma

Corrispondenza:
c/o Presidente Augusta Busico
Via San Quintino, 5 – Pal. C
00185 Roma
C.F. e IVA 03649021007
Tel. 335376186
Fax +06 77206257
e-mail: icsociety@libero.it
sito web: www.icsociety.eu

A. Gli "studia humanitatis" sono ancora oggi essenziali, insieme alle scienze e alle tecnologie digitali, per la formazione delle studentesse e degli studenti: riportiamo le considerazioni del prof. Ivano Dionigi autore del volume "Il presente non basta – La lezione del latino" (Mondadori): "Il latino evoca un lascito non solo storico, culturale e linguistico ma anche simbolico: si scrive *latino*, ma si legge «italiano, storia, filosofia, sapere scientifico e umanistico, tradizione e ricchezza culturale»; il prof Stefano De Luca, nell'Enciclopedia Treccani "Tornare agli antichi per diventare moderni" spiega così il termine: "Le opere del passato sono come i fiori da cui le api traggono il nettare per fare il miele: questa immagine di Petrarca, uno dei più grandi poeti del Trecento, illustra bene quale sarà lo spirito degli umanisti, ossia di quei pensatori e di quegli artisti che - nel corso del Quattrocento - hanno realizzato la 'riscoperta' della cultura classica latina e greca, ma non per imitare gli antichi, bensì per trovare una nuova identità, per rinascere come moderni"

Il primo a usare il termine *Umanesimo* fu, nel 1859, lo storico tedesco Georg Voigt: quindi recente, ma il termine *umanista* risale al Quattrocento quando *humanista* indicava chi coltivava le *humanae litterae*, cioè quelle discipline classiche (letteratura, grammatica, retorica, poesia, storia, filosofia) che erano definite *humanae* perché concorrevano alla formazione dell'uomo. Il termine usato dai Romani per indicare il processo educativo, infatti, era *humanitas* (da *homo* «uomo») e implicava lo studio della letteratura, della retorica e della filosofia. Secondo i Romani le opere dei poeti, dei drammaturghi e degli storici avrebbero ammaestrato i giovani sulle passioni degli uomini e sulle loro vicende; la retorica li avrebbe preparati alla vita politica, insegnando loro l'arte di comunicare; la filosofia (in particolare la filosofia morale, incentrata sui problemi etici e politici) li avrebbe introdotti alle forme più alte del sapere.

Perché serve la cultura umanistica nella società contemporanea?
Riportiamo in breve la risposta del prof. Davide Bennato, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi: Questa constatazione parte dalla pubblicazione di una serie di libri di business e management usciti nella prima metà del 2017 che hanno affermato come nel mondo dell'imprenditoria americana molte questioni possono essere affrontate solo con la cultura umanistica. Scott Hartley, un *venture capitalist* autore del bestseller *The Fuzzy and the Techie*, ribadisce che *senza la cultura umanistica non è possibile affrontare le sfide - economiche, ma non solo - della società contemporanea*.

Hartley elenca le lauree (in filosofia, in Letteratura Inglese, in Storia e Letteratura, in Belle arti) di alcuni dei protagonisti dell'economia tecnologica globale per sottolineare la centralità della cultura umanistica nell'economia ultra-tecnologica della società contemporanea.

Se il libro di Hartley può sembrare un testo frutto dell'infatuazione di Silicon Valley per le SSH (*social science and humanities*), esistono anche analisi scientifiche che affermano che le scienze umane e sociali offrono agli economisti competenze in grado di produrre previsioni migliori, modelli di analisi realistici e politiche strutturate.

Da qui procede che attualmente c'è spazio per la cultura umanistica in tutte le sue forme, basta che sappia confrontarsi con la società contemporanea e non sia solo un modo sterile per affrontare il passato, ma una strategia attiva per comprendere il presente.

D'altra parte a nulla vale raccogliere enormi quantità di dati se non c'è un orizzonte interpretativo in grado di attribuirne il senso. *Se la conoscenza scientifica e tecnologica consente di raccogliere informazioni dettagliate sui processi complessi di oggi, è la conoscenza umanistica in grado di collocare queste informazioni in un quadro più ampio.*

Permane nella tradizione occidentale il valore dell'espressione *Studi umanistici*, intesa come ambito di sapere ben definito. Ancor oggi *Humanities* è il termine abitualmente in uso nel mondo anglosassone per indicare tutti gli studi non riconducibili alle scienze naturali o alle scienze applicate: oltre ogni distinzione, quando si parla di *Humanities* si intende *l'insieme delle discipline che si basano essenzialmente sul linguaggio, sulle vicende dell'uomo, della sua interiorità e delle sue relazioni.*

Nell'educazione: dallo STEM allo STEAM

Nel campo dell'educazione le discipline dello STEM, acronimo che sta per Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica, oggi potrebbero non bastare più. Un mercato del lavoro in rapido cambiamento richiede sempre più profili multidisciplinari, i cosiddetti "polymath", ovvero coloro che sanno unire più discipline per creare contaminazioni e generare cambiamento: e allora all'acronimo STEM è stata aggiunta la "A" di arte, trasformandosi in STEAM: in questo caso l'arte è intesa come scoperta e creazione, capacità di risolvere problemi percorrendo diverse strade, con un approccio sinergico tra materie scientifiche e umanistiche. Invece di insegnare le discipline in compartimenti stagni di materie indipendenti, l'apprendimento diventa interdisciplinare.

E l'importanza dell'istruzione Steam è stata sottolineata anche dal "Comitato Europeo delle Regioni", in un parere in cui indica nel potenziamento di queste competenze uno degli elementi che possono contribuire allo sviluppo delle economie dell'Unione Europea.

In Italia sono già attivi diversi progetti. Ad esempio, il progetto Prometheus che attraverso esperienze teatrali immersive, "in grado di suscitare emozioni di sublime e profonda meraviglia, permette ai ragazzi e alle ragazze, principalmente tra i 13 e i 16 anni a rischio di dispersione scolastica, di sperimentare nuovi modi di conoscere la scienza". "Queste emozioni, come già sosteneva Aristotele rappresentano il vero motore della conoscenza", ci raccontano Andrea Gaggioli e Alice Chirico nel saggio *La profonda meraviglia. La psicologia dei momenti di eternità* (San Paolo Edizioni, 2021).

A seguito di quanto evidenziato si invitano gli istituti scolastici a partecipare con nuovi progetti o con progetti che hanno iniziato e realizzano durante l'anno evidenziando, oltre le caratteristiche scientifiche, tecnologiche digitali anche quelle umanistiche, e inviando il modulo di adesione al fine della loro presentazione – ed eventuale premiazione – durante i quattro eventi dell'European Ardesis Festival 2024 che avranno luogo nel 2024 a Cremona Brescia Milano, nel mese di ottobre, e a Torino nel mese di novembre.

B. PARTECIPAZIONE AL BANDO 2024

Sono invitati a partecipare gli studenti delle Scuole secondarie statali e paritarie di primo e secondo grado. I lavori potranno essere realizzati utilizzando le tecnologie della comunicazione (Cd Rom, Internet, video, webquest, storytelling) oltre che con il tradizionale prodotto cartaceo (in questo caso si chiede anche la realizzazione di una elaborato in PowerPoint). Il prodotto propriamente detto dovrà essere accompagnato da una presentazione di sintesi, al massimo di una cartella.

Sono ammessi alla selezione non più di 2 lavori per ogni Istituzione scolastica.

E' possibile allargare la partecipazione a studenti di altri Paesi europei, mediante gemellaggi, programmi Erasmus, o altre forme di collaborazione.

Comunicazioni: le adesioni devono pervenire entro il 28 febbraio 2024, l'invio dei lavori entro il 30 giugno 2024. Potranno essere concesse proroghe, a richiesta, fino al 15 settembre 2024.

Al ricevimento della scheda di adesione verrà inviata una scheda di partecipazione, da allegare al proprio lavoro.

C. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Inviare una e-mail a: icsociety@libero.it, oppure un fax al numero 0677206257.

D. PREMI

I Rappresentanti dei progetti selezionati saranno invitati agli eventi per la presentazione dei progetti stessi, e se provenienti da fuori sede usufruiranno del rimborso delle spese di viaggio e dell'ospitalità gratuita, ove necessaria.

A tutti i progetti selezionati saranno consegnati un Diploma ed una Targa.

I Premi per la Scuola e gli studenti consisteranno in borse di studio, strumenti tecnologici (computer e simili) e libri, anche per la Biblioteca scolastica.

Si aggiungeranno premi specifici messi a disposizione da Enti collaboratori e sponsor.

Per maggiori informazioni, il bando e la scheda di adesione potranno essere scaricate direttamente dal sito www.icsociety.eu.

Ente coordinatore: Associazione ICS International Communication Society

Tel. 335 376186; fax 06 77206257; e-mail: icsociety@libero.it

sito web: www.icsociety.eu